

Con la Frascaroli si sono schierati, oltre a Sel, il segretario provinciale del Pd, Raffaele Donini, e anche l'Italia dei valori, con il presidente della commissione Politiche sociali Pasquale Caviano che ha escluso ogni preclusione agli omosessuali. Apparentemente la materia del contendere ruota intorno al regolamento della Consulta: per le associazioni cattoliche, sono i membri dell'organismo consultivo a dover valutare le domande di ingresso. Il Comune, invece, demanda tutto al proprio segretario. In realtà è in gioco una partita politica iniziata con la decisione della Regione di ampliare i diritti a tutti, anche alle coppie gay. Cosa che riguarda, tanto per fare un esempio, assegnazione di case popolari o contributi per il pagamento dell'affitto.

La Consulta, che ha il compito di dare indicazioni sulle politiche a sostegno delle famiglie, oggi è costituita da diciotto associazioni, delle quali, tra Focolarini e Movimento cristiano dei lavoratori, tredici di ispirazione cattolica. Tutte in procinto di fare fagotto, con una secessione annunciata la scorsa settimana, tappa che precede la costituzione di un nuovo organismo, un forum o una associazione di associazioni. Per loro, la giunta Merola si è piegata alla volontà di Sel. "Ma non si dica che siamo il braccio armato della Curia", dice Murru delle Acli. "Certo, dalla Diocesi è arrivata una sollecitazione forte. Ma noi abbiamo deciso in piena autonomia...".

Nata a Bologna nel 1954, è laureata in pedagogia e dedica all'attività politico culturale bolognese dagli anni '70. Fin da giovane è impegnata nell'associazionismo cattolico allora rinvigorito dalle aperture conciliari, in particolare nella congregazione mariana dei Padri Gesuiti, ma anche negli spazi dell'allora movimento studentesco (collettivo de "Il Manifesto").

Nel 1977, e per i successivi 15 anni, ha lavorato per il Comune di Bologna come educatrice di asilo nido e come pedagogista. Nel 1984, assieme ad altre famiglie, ha aperto la sezione bolognese dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie). Dal 1991 al 2007 la Caritas Diocesana di Bologna le ha affidato il coordinamento del settore Formazione e progetti con il compito di promuovere realtà di volontariato nel territorio, il Servizio civile dei ragazzi e delle ragazze, percorsi di formazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva, reti di collaborazione tra il tessuto sociale e civile della città e le istituzioni. Dal 1999 al 2001 è presidente della Consulta comunale di Bologna contro l'esclusione sociale. Nel 2005 è nominata dalla Provincia di Bologna membro del cda dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi.

L'assessore prodiano che, col "family gay", fa infuriare la curia

Scritto da Il Venerdì di Repubblica
Sabato 17 Dicembre 2011 09:15

Nello stesso anno è diventata vicepresidente della medesima istituzione partecipando così alla trasformazione giuridica dell'ente in Azienda per i servizi alla persona (Asp). Nel 2008 ha promosso la nascita dell'associazione "Povertà: nuove ricchezze", un ponte tra l'Università di Bologna e le povertà cittadine. Alle elezioni amministrative del giugno 2009 è stata eletta al Consiglio comunale di Bologna nelle fila del Pd con più di 630 preferenze, risultando così la prima tra le consigliere elette per numero di voti. Per incompatibilità istituzionale, nello stesso momento ha lasciato l'incarico di vicepresidente dell'Asp Poveri Vergognosi. Alle elezioni amministrative del 15-16 giugno 2011 si è presentata a capo della lista per il Consiglio comunale "Con Amelia per Bologna, con Vendola", collegata a Virginio Merola sindaco, totalizzando 3.941 voti e risultando la donna più votata d'Italia in quest'ultima tornata elettorale.

deleghe

Servizi sociali, Volontariato, Associazionismo e Partecipazione

Indirizzo

piazza Maggiore, 6

Telefono

051 219 5484 - Segreteria: 051 2195486

Fax

051 2194196

E-mail

L'assessore prodiano che, col "family gay", fa infuriare la curia

Scritto da Il Venerdì di Repubblica
Sabato 17 Dicembre 2011 09:15

Amelia.frascaroli@comune.bologna.it AssessoreServiziSociali@comune.bologna.it